

## LA PAROLA OGNI GIORNO

2/06/2020

Don Dario

Buongiorno a tutti, martedì 2 giugno, il Vangelo che ci accompagna è secondo Luca, capitolo 12, versetti 35-38. Scegliere un titolo è molto facile.

Il titolo è *vigilare*.

### VANGELO DI LUCA 12,35-38

*In quel tempo il Signore Gesù disse ai discepoli: "Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussava, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!"*

Ricordo, tanti anni fa, che il cardinal Martini, eravamo all'interno del Consiglio presbiterale propose, per il tempo a venire, un piano pastorale, che poi in realtà era un biennio, per due anni, un piano pastorale basato sul tema del *vigilare*.

Molti preti si guardarono e lo guardarono stupiti: progetto pastorale sul *vigilare*? Che cosa vuol dire? Siamo presi un po' di sorpresa.

Ma il cardinal Martini, in forma molto pacata, disse: guardate che il tema della vigilanza è un tema fondamentale, una nervatura fondamentale del Nuovo Testamento, è presentissimo nei Vangeli. E infatti è così.

La ragione è legata alla venuta del Signore: questo padrone che è atteso è il Signore che torna.

A livello liturgico è il tempo di avvento il tempo che più ci aiuta su questo.

Spesso il tempo di avvento però è confuso con la semplice attesa della memoria della nascita del Signore Gesù, che è una cosa splendida.

Ma il tema fondamentale è il ritorno del Signore, la venuta del Signore.

Ed è qui che si gioca la vigilanza.

Perché come i padri della Chiesa, i dottori della Chiesa, hanno sempre insegnato, la venuta del Signore, il ritorno del Signore richiede vigilanza su tanti livelli.

Certo, c'è la venuta ultima, quando il Signore tornerà nella gloria, sconfiggerà definitivamente la morte, ci sarà la risurrezione di tutti, inizierà il mondo nuovo.

Poi ci sono venute legate a momenti decisivi della nostra vita, come l'eucarestia, il ricevere il Signore, ricevere il pane di vita e l'incontro con Lui.

Ma poi c'è una dimensione come più semplice ma per certi versi forse la più importante, che è la venuta continua, il Signore continuamente viene a noi.

Ogni istante è l'istante in cui il Signore viene a noi.

Però bisogna essere attenti, bisogna essere vigilanti, altrimenti ogni istante il Signore viene a noi e noi non ce ne accorgiamo.

Per cui è proprio vero ciò che diceva Martini e tantissimi prima di lui e dopo di lui: *vigilare* è fondamentale, che vuol dire stare attenti, anche alla realtà più piccole.

Ieri don Paolo parlava dell'attenzione di Gesù alla vedova che butta due spiccioli, ecco questo è lo stile. Essere attenti a tutto e a tutti, il più possibile, perché in quel tutto e tutti passa il Signore, viene il Signore, e chi sta attento se ne accorge.

Buona vigilanza.